TORINO
Anno 78 Num. 14
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
14 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologia, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560

Provvedimenti rivoluzionari adottati dal Consiglio dei Ministri

Lo Stato assume la gestione diretta delle grandi aziende

L'attività produttiva controllata da un Istituto di gestione e finanziamento - Facoltà di partecipazione dello Stato alle aziende minori - Nomina e funzioni del capo dell'azienda

Amministrazione socializzata: la cointeressenza agli utili assicurata ai lavoratori

La nuova struttura dell'economia italiana

Sede del Governo, 13 gennaio.
Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 10 sotto la presidenza del Duce. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sono stati approvati i sottoindicati provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Su proposta del Duce, Capo del Governo, il Consiglio dei Ministri ha approvato la seguente premessa fondamentale per la creazione della nuova struttura economica italiana.

1) Lo Stato, a norma della dichiarazione 9.a della Carta del Lavoro e dei postulati programmatici del primo rapporto del P. F. R. di Verona, assume la gestione diretta di aziende che controllino settori essenziali per l'indipendenza economica e politica del Paese nonchè di imprese fornitrici di materie prime e di energia e di altri servizi indispensabili al regolare svolgimento della vita economica del Paese.

Il capitale delle aziende di cui al precedente capoverso è amministrato dallo Stato per mezzo di un Istituto di gestione e finanziamento, Ente pubblico con personalità giuridica autonoma, il quale controlla l'attività produttiva delle imprese stesse secondo le direttive della politica economica della Repubblica espresse dai competenti organi.

Le quote dei capitali investite nelle aziende di cui al primo capoverso vengono trasformate in quote di credito dei singoli portatori verso l'Istituto di gestione e finanziamento rappresentate da titoli emessi da questo alle condizioni fissate dal Governo. I titoli suddetti sono liberamente negoziabili e trasferibili e fruttano interesse. Tutte le aziende di cui lo Stato non ritenga opportuno assumere la gestione diretta a norma del 1.o capoverso continuano ad essere di proprietà privata. Lo Stato può partecipare alla formazione del loro capitale attraverso l'Istituto di gestione e finanziamento.

2) DELL'AMMINISTRAZIONE SOCIALIZZATA.

La gestione dell'azienda, sia a capitale pubblico, sia a capitale privato, è socializzata. Ad essa prende parte il lavoro. Le aziende a capitale pubblico sono amministrate da un Consiglio di gestione eletto da tutti i lavoratori dell'azienda, operai, impiegati e tecnici.

Il Consiglio di gestione di cui al precedente capoverso delibera e decide su tutte le questioni inerenti allo svolgimento della produzione nel quadro del piano unitario nazionale determinato dai competenti organi della Repubblica Sociale Italiana, forma il bilancio dell'azienda, delibera la ripartizione degli utili destinandoli in parte ai lavoratori, delibera e decide sulla stipulazione dei contratti di lavoro aziendali con le associazioni dei lavoratori e su ogni altra questione inerente alla disciplina e alla tutela del lavoro nelle imprese.

Nelle aziende a capitale privato, gli organi collegiali di amministrazione formati dalle norme del Codice civile e dagli atti costitutivi e dagli statuti dovranno essere integrati da rappresentanti dei lavoratori dell'azienda, operai, impiegati e tecnici in numero almeno uguale a quello dei rappresentanti eletti dall'assemblea degli azionisti.

Nelle aziende individuali e in quelle per le quali l'atto costitutivo e lo statuto prevedono un amministratore unico verrà egualmente costituito un consiglio di operai, impiegati e tecnici di almeno tre membri, purchè le aziende stesse impieghino complessivamente almeno 50 lavoratori. Nel caso in cui lo Stato partecipi alla formazione del capitale dell'azienda e al consiglio di amministrazione, nomina anche i rappresentanti dell'Istituto di gestione e finanziamento.

3) IL CAPO DELL'AZIENDA.

Ogni azienda ha un capo, che è politicamente e giuridicamente responsabile dell'andamento della produzione di fronte allo Stato e può essere rimosso e sostituito quando la sua attività non risponda alle esigenze della produzione o alle norme sulla disciplina e alla tutela del lavoro. Il capo dell'azienda a capitale pubblico è nominato dal Governo su designazione dell'Istituto di gestione e finanziamento tra i componenti del Consiglio di gestione che diano speciali garanzie per la loro preparazione e capacità tecnica. Il capo dell'azienda privata è lo stesso imprenditore o un tecnico designato dal Consiglio di gestione. Ogni unità aziendale, sia nelle imprese a capitale pubblico che a capitale privato, ha un capo scelto fra i tecnici nell'azienda o fuori e nominato dal Consiglio di gestione.

Il capo dell'azienda è politicamente e giuridicamente responsabile verso lo Stato dell'andamento della produzione nell'azienda e della disciplina aziendale. In ogni azienda il Consiglio di fabbrica, eletto da tutti i lavoratori, impiegati e tecnici, delibera sui regolamenti interni e sulle controversie che possano sorgere nella loro applicazione ed esprime il proprio parere su tutte le questioni che gli vengono sottoposte dal capo dell'azienda.

Gli utili distribuiti al capitale investito in una impresa non possono superare un limite stabilito di anno in anno, conformemente alla situazione economica. Una congrua ripartizione degli utili deve essere assicurata ai lavoratori. Gli utili che eccedono la rimunerazione del capitale e la partecipazione dei lavoratori vengono destinati allo Stato, che li amministra e li impiega per mezzo dell'Istituto di gestione e finanziamento per scopi di carattere sociale.

4) PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI.

Con successivi decreti verranno emanate le norme di attuazione e coordinamento con la legislazione vigente. Anche con successivi decreti verranno di volta in volta determinate le aziende nelle quali si dovrà procedere alla trasformazione del capitale privato in pubblico.

Il Governo può nominare propri commissari per la gestione di aziende per le quali questa misura sia ritenuta utile in vista della loro trasformazione in impresa a capitale pubblico.

Su proposta del Duce, Capo del Governo, è stato approvato uno schema di decreto col quale i dipendenti delle amministrazioni civili dello Stato sono prosciolti dal giuramento di fedeltà prestato al re all'atto della loro assunzione in servizio.

Partito Fascista Repubblicano

Su proposta del Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto con cui si conferisce riconoscimento giuridico al Partito Fascista Repubblicano. Si richiamano in vigore tutte le disposizioni di legge precedentemente riferentisi al Partito Nazionale Fascista e si ripristina o si modifica la posizione di associazioni ed enti già dipendenti dal Partito Nazionale Fascista.

In particolare, vengono ricostituite alle dipendenze del Partito, l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, le associazioni famiglie dei caduti, dei mutilati e dei feriti per la Rivoluzione. Altrettanto dicasi per l'Opera Nazionale Balilla. Tornano inoltre nell'orbita del Partito Fascista Repubblicano, milizia civile al servizio della Repubblica Sociale Italiana, le associazioni che rappresentano il valore del combattentismo e del sacrificio guerriero: Associazione nazionale delle famiglie dei caduti in guerra, Mutilati e invalidi di guerra, Combattenti, Famiglie dei caduti e invalidi per bombardamenti civili, Gruppo medaglie d'oro, Istituto del nastro azzurro, Legione volontari d'Italia, Reparto arditi d'Italia, Legione garibaldina, nonchè la Lega navale italiana e l'Associazione nazionale del Pubblico Impiego e della Scuola.

Sono, invece, affidati alla competenza del Ministero delle Forze Armate l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo, le Associazioni d'arma e di specialità fra militari in congedo, l'Associazione famiglie caduti dell'Aeronautica e mutilati del volo, così come sono attribuite alla rispettiva competenza: della Presidenza del Consiglio, l'Associazione nastro tricolore fra i decorati al valor civile; del Ministero delle Finanze, la Legione finanzieri d'Italia; del Ministero della Cultura Popolare il Comitato Olimpico Nazionale e il Centro alpinistico italiano; del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Comitato nazionale forestale e montano, fermo restando anche per tali enti il normale controllo politico del Partito Fascista Repubblicano.

In adempimento dei postulati programmatici del Partito entrano, infine, a far parte della Confederazione Nazionale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti l'Associazione nazionale dei Ferrovieri dello Stato, dei Postelegrafonici e dei Dipendenti dalle aziende dello Stato, nonchè, con propria autonomia funzionale, l'Opera Nazionale Dopolavoro;

un decreto con cui passano alla direzione del Partito Fascista Repubblicano tutti i compiti e le attribuzioni inerenti ai Fasci repubblicani e alle altre organizzazioni fasciste all'estero;

un decreto che, mentre riafferma il pieno vigore delle disposizioni di legge circa il riconoscimento agli squadristi, ai feriti per la causa nazionale e alle altre benemerite categorie di vecchi fascisti, ne stabilisce la decadenza per coloro che sono venuti meno ai loro doveri di militi della Rivoluzione e che in quest'ora di prova non si trovino nei ranghi del Partito Fascista Repubblicano.

L'istituzione della Polizia repubblicana

Su proposta del Ministro per l'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto concernente l'istituzione della Polizia Repubblicana. Il decreto si compone di 20 articoli.

La Polizia Repubblicana è formata dall'amministrazione della P. S. e dal corpo di ufficiali e agenti di P. S. fusi in un unico organismo e adempie a tutte le attribuzioni che il Testo unico della legge di P. S. e le altre leggi in materia di polizia, in attinenza a tale servizio, conferiscono all'autorità di P. S.

Al servizio di P. S. concorrono la Guardia Nazionale Repubblicana e, occorrendo, anche le altre Forze Armate repubblicane. La Polizia Repubblicana è posta alle dipendenze del Ministero dell'Interno; la Polizia Repubblicana è organizzata militarmente, fa parte delle Forze Armate dello Stato e può concorrere alle operazioni militari di polizia.

Al Comando generale della Polizia Repubblicana è preposto il Capo della Polizia, il quale è nominato dal Capo del Governo su proposta del Ministro per l'Interno. Egli è coadiuvato e sostituito, in caso di impedimento, da un ufficiale generale del Corpo della Polizia Repubblicana con la carica di vice-capo della polizia. Tale carica è conferita da un provvedimento del Ministro dell'Interno.

Le unità organiche base dell'inquadramento delle forze del Corpo di Polizia Repubblicana sono: i Raggruppamenti, compagnie, tenenze, le stazioni e i battaglioni mobili. Per il reclutamento degli ufficiali, del grado di tenente del Corpo di Polizia Repubblicana, è istituita una scuola allievi ufficiali di Polizia, presso la quale gli aspiranti dovranno frequentare, in via di massima, un corso della durata di due anni.

Il reclutamento degli ufficiali nel grado di sottotenente del Corpo di Polizia Repubblicana si effettua mediante appositi corsi. Per la promozione delle guardie scelte e guardie al grado di vice-brigadiere, nonchè per il reclutamento delle guardie sono istituite le seguenti scuole di polizia: scuola allievi guardie e allievi sottufficiali, scuola allievi guardie di mare.

Provvedimenti per la Marina

Su proposta del Sottosegretario di Stato per la Marina il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti schemi di decreto:

Uno schema relativo alla nomina del Capo di Stato Maggiore della Marina: a Capo di Stato Maggiore della Marina è stato nominato il contrammiraglio *Giuseppe Sparzani;*

Uno schema di decreto relativo al trattamento di pensione degli ufficiali della disciolta R. Marina;

Uno schema di decreto relativo all'obbligo di servizio degli ufficiali e sottufficiali della disciolta R. Marina, in analogia a quanto è già stato disposto dal Ministero per la Difesa Nazionale per gli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito;

Uno schema di decreto relativo alla sostituzione delle denominazioni di grado di comune di prima classe e comune di seconda classe rispettivamente con quelle di marinaio scelto e di marinaio, e all'equiparazione dei gradi di marinaio scelto e marinaio rispettivamente a quelli di caporale e di soldato.

Finanze e Giustizia

Su proposta del Ministero delle Finanze, sono stati ratificati, oltre ad altri provvedimenti di carattere amministrativo, i seguenti decreti ministeriali:

Decreto ministeriale 20 novembre 1943 col quale sono estese a favore dei pensionati e dei dipendenti statali le disposizioni contenute nei decreti legge 21 giugno 1943 n. 545 e 27 giugno 1943 numero 544.

Su proposta del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato un D. M. concernente norme regolamentari per il procedimento davanti alla Commissione speciale per la devoluzione allo Stato dei patrimoni di non giustificata provenienza;

un D. M. concernente la nomina del dottor Giulio Antonio Beradelli a Direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena.

LL. PP. e Comunicazioni

Su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto per il quale, in seguito al trasferimento al nord della Direzione generale dell'AA. SS., vengono apportate modificazioni alla composizione, al funzionamento e alla competenza degli ispettori di zona e dei capi di compartimento e delle sezioni autonome della viabilità.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, di concerto col Ministro delle Finanze e col Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri approva, quindi, uno schema di decreto per la cessazione dalla carica di Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova del tenente generale Di Marzo Francesco Pasciuto, e per la nomina del Commissario straordinario Nicola Bruno.

Un decreto per la cessazione, a domanda, dalla carica di Provveditore al porto di Venezia dell'ammiraglio di Squadra della R. Marina Fausto Gambardelli, e per la nomina del Commissario straordinario Agido Gennari.

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare, il Consiglio dei Ministri ha approvato, infine, uno schema di decreto concernente la separazione dell'E.N.I.T. dalla Direzione generale per lo sport e il turismo.

Roma di nuovo bombardata

Case di abitazione colpite presso la periferia - Tre aerei nemici abbattuti - Anche la Città del Vaticano sorvolata

Roma, 13 gennaio.

Roma è stata oggi nuovamente bombardata. Verso le ore 12, formazioni di bombardieri angloamericani, scortati da cacciatori, hanno sorvolato il cielo dell'Urbe, seguendo la rotta segnata da apparecchi da caccia che poco prima avevano tracciato scie fumogene. Sono state sganciate bombe nei quartieri dell'immediata periferia che hanno colpito case di abitazione civile. Anche la Città del Vaticano è stata parecchie volte sorvolata dalle formazioni nemiche. Velivoli da caccia hanno raggiunto prontamente gli incursori. Tre aerei alleati risultano finora abbattuti alla periferia della città. Imprecisato è ancora il numero delle vittime.

IL VALLO ATLANTICO

10 milioni di tonnellate di cemento armato impiegati nelle fortificazioni

Berlino, 13 gennaio.

Per la costruzione delle fortificazioni lungo la costa francese dalla Manica ai Pirenei, sono state usate dieci milioni di tonnellate di cemento armato e calcestruzzo. Su questa formidabile linea di fortificazioni i soldati tedeschi montano la guardia giorno e notte, pronti ad accogliere calorosamente i soldati alleati che tentassero invadere il continente. A Berlino si fa rilevare che se gli autocarri occorsi per il trasporto di questi dieci milioni di tonnellate di cemento armato fossero allineati uno dopo l'altro, essi formerebbero una colonna lunga una volta e mezza la circonferenza della terra all'equatore.

Battaglia accanita su tutto il fronte est

Progressi del contrattacco tedesco a Pogrebisce

Berlino, 13 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Chero sono falliti rinnovati forti attacchi bolscevichi.

Il nemico, dopo una violenta preparazione di artiglieria, è passato all'attacco su un fronte ristretto contro la testa di ponte di Nicopol. In accaniti combattimenti durati tutta la giornata le nostre truppe hanno conseguito un completo successo difensivo.

A sud-ovest di Nipropetrovsk i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi e sono stati nuovamente respinti con sanguinose perdite.

Ad occidente di Chirovograd i sovietici hanno ripreso ieri i loro attacchi con poderose forze di fanteria e mezzi corazzati. Essi sono stati respinti in contrattacco, dopo che alcune infiltrazioni erano state arginate.

A sud-ovest di Cercassi attacchi locali sovietici sono rimasti senza successo.

I nostri contrattacchi nella zona di Pogrebisce hanno fatto anche ieri buoni progressi. In queste operazioni sono stati distrutti venti carri armati sovietici.

Ad occidente di Berdicev sono falliti parecchi attacchi bolscevichi. In contrattacco sono stati distrutti 19 carri armati e 17 cannoni.

Nella zona ad occidente di Novograd-Volinsk e ad occidente di Sarny le nostre truppe stanno sostenendo duri combattimenti con forze nemiche avanzanti.

Anche ieri i sovietici hanno continuato i loro violenti attacchi ad occidente di Reciza. Aspri combattimenti sono in corso.

Presso Vitebsk, davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe, sono falliti rinnovati tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi essenzialmente a nord-ovest della città. In questa zona i sovietici hanno perduto 42 carri armati.

A nord-ovest di Nevel, dopo avere aggirato alcune infiltrazioni e distrutto 14 carri armati nemici, le nostre truppe hanno respinto forti attacchi di fanterie e mezzi corazzati sovietici.

L'aviazione è intervenuta con poderose formazioni di aerei da combattimento e da battaglia nei duri combattimenti difensivi presso Chirovograd, Berdicev e Vitebsk. Cinquanta aeroplani nemici sono stati abbattuti.

L'Untersturmführer delle S. S. Wittmann di una Divisione corazzata delle S. S. ha distrutto il 9 gennaio sul fronte orientale col proprio carro armato «Tigre» il suo 66.o mezzo corazzato nemico.

Nella parte occidentale del fronte dell'Italia meridionale il nemico ha esteso i suoi attacchi anche al settore situato a nord di Venafro. Attacchi lanciati contro le nostre posizioni montane, dopo una forte preparazione di artiglieria, sono stati respinti con elevate perdite per il nemico, mentre due infiltrazioni locali sono state arginate. Dall'estrema ala occidentale vengono segnalati combattimenti d'avamposti sul Garigliano, mentre giunge notizia di azioni di nostre truppe d'assalto coronate da successo sull'ala orientale.

Incursioni anglo-americane sulle coste dalmate

Zagabria, 13 gennaio.

Si annuncia ufficialmente che aeroplani anglo-americani hanno attaccato la città dalmata di Macarsca, situata a sud di Spalato, dove hanno lanciato alcune bombe e mitragliato con le armi di bordo le persone nella strada. Sono stati uccisi tre uomini e diversi altri sono stati feriti.

Sull'autostrada Torino - Milano

Il generale Mittica vittima di tragica sciagura automobilistica

La vettura ribalta in piena velocità per lo scoppio di un pneumatico - Il comandante la zona C.C. N.N. di Torino deceduto sul colpo - Un centurione e l'autista gravemente feriti

Vercelli, 13 gennaio.

Ieri sera, verso le ore 18, sulla autostrada Milano-Torino l'automobile targata TO-57750, giunta a duecento metri dal casello di Greggio, per lo scoppio del pneumatico posteriore sinistro, si capovolgeva e precipitava per la scarpata laterale della strada.

Sulla macchina viaggiava il console generale della Guardia Nazionale Repubblicana, Domenico Mittica, comandante la 1.a Zona Camicie Nere di Torino, l'ufficiale d'ordinanza centurione Clemente Fabiani e l'autista Giacomo Ponte.

Nel pauroso salto compiuto dall'automobile, una Fiat 1500, il generale Mittica, che aveva battuto fortemente il capo, decedeva sull'istante. Il centurione Fabiani e l'autista rimanevano gravemente feriti.

Immediatamente sul luogo si portavano il Capo della provincia, il Questore, il Procuratore di Stato, il comandante del Gruppo Carabinieri e le altre autorità per gli accertamenti.

I due feriti sollecitamente curati, venivano trasportati all'ospedale di Novara, ove sono stati ricoverati. Particolarmente gravi sono apparse le condizioni dell'autista.

La salma del generale Mittica, pietosamente raccolta, veniva invece trasportata all'ospedale di Vercelli. Essa veniva più tardi visitata dal Capo della provincia e da tutte le autorità; composta nel feretro, è stata deposta nella camera ardente preparata a Palazzo Littorio fra moltissime corone di fiori in mezzo alle quali spiccano quelle del Duce e del Segretario del Partito.

Domenico Mittica

Il Comandante della "Tagliamento"

Mi capitò di vedere Mittica in terra di Russia durante la marcia verso il Don, sui primi d'agosto del '42. Avevo sorpassato Voroscilovgrad di una cinquantina di chilometri, quando vidi una lunga colonna di autocarri ferma sul margine della strada. Sulla fiancata degli autocarri, lessi: «Legione autocarrata Tagliamento». Arrestai subito la macchina e chiesi:

— È Mittica?

Me lo indicarono seduto con gli ufficiali del comando sotto un gruppo di robinie. Stava consumando il rancio della sera. Seduto per terra, sbriciolava la pagnotta nella gavetta, parlava e scherzava con i suoi ufficiali. Appena mi vide, mi disse:

— Ho voluto venire anche qui!

Era stato in Etiopia, in Ispagna e in Albania. Aveva, credo, già tre medaglie d'argento e due di bronzo. Poi, aggiunse:

— I russi, li ho già incontrati a Nikolajevka. Ma è stata «roba» da poco.

Per intanto, però, s'era guadagnato una croce di guerra sul campo. La mattina dopo, ripresi la marcia con la «Tagliamento» lungo strade ugualmente uniformi come quelle percorse fin'allora, su e giù per le identiche dune gibbose, in uno stesso paesaggio giallo e grigio, un paesaggio sempre uguale come se i chilometri compiuti non contassero. La colonna della «Tagliamento» si snodava lungo gli stradali e, come un sinuoso ordigno meccanico, si piegava a destra e a sinistra, si contorceva e si raddrizzava si aggruppava e si distendeva per avanzare sempre, non lasciando dietro a sè che un eterno succedersi di cose vuote. Per giorni, si marciò così. I legionari cercavano il nemico, lo attendevano, ansiosi di misurarsi con lui, l'indice appoggiato sul grilletto, la manopola della mitragliatrice impugnata. E per giorni non ci fu che il sole e la polvere. E, quando cadeva la notte, un cielo formicolante di stelle, qualche nube solitaria cullata dal vento e un freddo pungente, quasi gelido, portato dalle steppe lontane.

Infine la Legione ricevette l'ordine di sistemarsi su quota 191,4 e 155, due ondulazioni quasi parallele al Don, oltre il villaggio Ceboratovski. Occorreva fare presto. Nella notte precedente il nemico aveva ripassato il Don in forze e sfruttando la propria conoscenza del terreno, la topografia di questo, favorevole all'occultamento e all'insidia, e senza risparmio di vite umane, era riuscito ad infiltrarsi nel nostro sistema e minacciare dai fianchi e da tergo parecchi nostri posti avanzati. Mittica andò subito avanti. Ma il nemico lo aveva già preceduto sulle due quote. Davanti a sorprese del genere, è anzitutto questione di calma. E la calma non mancò al comandante della Tagliamento. Fatti scendere gli uomini dai primi autocarri, egli iniziava un'immediata reazione di fuoco; mentre, nel tempo stesso, provvedeva ad arrestare la colonna degli autocarri ed a schierare il grosso della Legione a difesa. Ma la posizione apparve subito insostenibile. I russi premevano in forza, dilagavano da ogni parte, apparivano all'improvviso fra le alte erbe della steppa, sparavano con le armi automatiche, scomparivano per riapparire di nuovo più avanti e più numerosi.

Incominciarono, allora, quelli che i superstiti del «Tagliamento» avrebbero chiamato «i cinque giorni di passione». Per cinque giorni, difatti, i legionari di Mittica attaccati, premuti, circondati da un nemico sei volte superiore, seppero resistere, difendersi e contrattaccare. Per cinque notti e cinque giorni, non chiusero occhio perchè il nemico, continuamente rinforzato, attaccava a tutte le ore con un accanimento che a volte raggiungeva il parossismo. Tre volte accerchiati, tre volte si aprirono il varco, il comandante in testa col moschetto mitragliatore a guisa di clava. Ed ogni volta si portarono dietro i morti ed i feriti ed ogni volta si attestarono su nuove posizioni per resistere ancora e combattere. Senza possibilità di rifornimenti regolari, quelle Camicie nere lesinarono sulle munizioni, ma ogni pallottola aveva la sua vittima. Rimasti senza munizioni, si batterono con i calci dei moschetti e con i pugnali. Senza viveri, si accontentarono di una galletta per cinque giorni. Senz'acqua, succhiarono la rugiada delle erbe della steppa. Furono per cinque giorni un migliaio di uomini che non avevano più nulla nel cuore, più nulla nel corpo se non la bravura di arginare la fiumana nemica, di ripetere sulle steppe assolate del Don le gesta compiute sui campi di neve del Donez da loro stessi o dai loro compagni, quelli caduti o quelli rientrati in Patria feriti.

L'esempio del comandante li univa, li fondeva, ne faceva una cosa sola. Mittica era sulle linee, vicino ai suoi, passava instancabile da caposaldo in caposaldo arrestando le debolezze incipienti, galva-

La "pioggia di quadrimotori" nel cielo del Reich

La più grande vittoria aerea della guerra ottenuta dai germanici

La Luftwaffe ed i cannoni "Akak" hanno fatto strage di apparecchi nemici ed inflitto agli equipaggi la perdita di 1300 uomini

Berlino, 13 gennaio.

In merito alla battaglia aerea del giorno 11 gennaio, la *Agenzia internazionale di informazioni* comunica che con la distruzione di 136 apparecchi nemici, dei quali 124 quadrimotori da bombardamento americani, la più grande battaglia aerea di questa guerra si è tradotta in una incontestabile vittoria della Luftwaffe.

Il numero degli apparecchi nemici abbattuti non è ancora definitivo, perchè numerosi rapporti, giunti nel frattempo, attendono ancora conferma, ma è, ad ogni modo, certo che le forze aeree americane hanno perduto, in un solo giorno, almeno 1300 uomini del personale navigante e specializzato, periti con la distruzione dei loro apparecchi, oppure fatti prigionieri se si sono gettati col paracadute.

La efficace collaborazione delle armi difensive tedesche ha permesso la dispersione delle formazioni nemiche che hanno dovuto lasciare il loro carico di bombe a casaccio, in gran maggioranza in aperta campagna. E anche qui il numero delle vittime fra la popolazione civile è di molto inferiore al numero delle perdite, in vite umane, subite dagli aggressori.

Questa battaglia aerea rappresenta, pertanto, un grande successo tattico della difesa tedesca, tanto più degna di rilievo in quanto i bombardieri americani erano scortati da poderose formazioni di cacciatori, che sono state le prime ad essere attaccate dalla caccia tedesca.

Un gruppo di cento bombardieri è stato costretto, per alleggerirsi, a sganciare le proprie bombe nelle vicinanze di Osnabrueck, senza neanche tentare di avvicinarsi all'obiettivo che gli era stato assegnato.

La fabbricazione di apparecchi da combattimento e di cannoni contraerei in Germania, si osserva qui, frattanto, aumenta continuamente per modo che nei prossimi mesi altri apparecchi da combattimento e nuovi cannoni «Akak» saranno pronti per la difesa dei territori del Reich.

Le perdite subite dai bombardieri americani sono qui considerate un monito per gli alleati, nel caso volessero tentare l'invasione del continente. Gli aviatori nordamericani hanno potuto sperimentare il vigore e lo spirito aggressivo della difesa germanica; essi subiranno delle esperienze ancora più gravi nel caso in cui tentassero agevolare uno sbarco sui territori occupati in occidente con «bombardieri parapioggia».

L'«Interinf» scrive, poi, che ci son volute trenta ore perchè il Quartier generale delle forze aeree americane in Gran Bretagna ritrovasse la parola dopo la grave sconfitta subita e in merito alla sua tardiva dichiarazione gli ambienti competenti tedeschi dichiarano che essa è stata concepita secondo la ricetta oramai vecchia, che consiste nel trasformare le proprie perdite in vittorie, metodo che anche gli inglesi hanno, di giusta ragione, criticato parecchie volte.

Con il sistema delle ammissioni con il contagocce a Londra è stato pertanto ufficialmente annunciato che sono stati perduti 64 apparecchi. Di essi 59 erano quadrimotori da bombardamento americani e 5 erano apparecchi da combattimento. Il comunicato soggiunge che a questa incursione hanno partecipato più di 700 «fortezze volanti» e bombardieri «Liberator» scortati da apparecchi da caccia e da combattimento «Thunderbolt» e «Lightning».

tizzando le energie stanche, riaccendendo gli entusiasmi assopiti. Quando più forte era il pericolo e il nemico dava la impressione di travolgere tutto, era calmo. Era calmo perchè sapeva quale fosse l'esatto valore bellico dell'avversario e quello dei suoi legionari, quale fosse il rendimento dei soldati russi e quello dei suoi, perchè sapeva quello che poteva chiedere dai propri uomini come sacrificio e come dedizione. E poteva chiedere tutto, perchè della «Tagliamento» egli aveva fatto un perfetto strumento di guerra, che era spirito, forza e ardimento.

Passò il primo giorno fra combattimenti continui con il nemico sui fianchi e da tergo. I militi della «Tagliamento» attendevano il nemico celati fra le erbe, acquattati entro le buche. Il suo avvicinarsi era segnalato dalle pattuglie e, successivamente, dal solito vociare degli uomini e dagli ordini rauchi e secchi dei capi. Poi, verso le dieci di notte, si sentì un urlo, un grido altissimo, «Hurrà! Hurrà!». Ed i russi attaccarono con violenza inaudita. Vennero respinti dopo due ore. All'una, attaccarono di nuovo e furono di nuovo respinti. Il terzo attacco venne condotto a grande velocità e fra urla forsennate. In certi momenti, gli «Hurrà!» degli assalitori dominavano il crepitio delle armi. L'orda urlante venne per la terza volta rattenuta e respinta. Verso l'alba, la legione riuscì a passare fra le maglie del nemico e andava ad appostarsi su nuove posizioni. Nei giorni successivi, ad ondate, i russi ripeterono otto volte l'assalto e per otto volte vennero respinti.

Ma, al quinto giorno, la situazione si fece terribilmente tragica. Il nemico aveva dilagato tutt'attorno e le munizioni erano, ormai, finite. Venne la notte con tutte le sue stelle. Ad un tratto, in una di quelle brevi tregue che frazionano gli attacchi, gli artiglieri a cavallo del Gruppo Borghini, appostati ad una certa distanza, sentirono o parve loro di sentire, proveniente dalle linee della «Tagliamento», un canto ben noto, il canto della rivoluzione: «Giovinezza!». Una commozione, qualcosa di inespresso e di incoercibile prese quegli artiglieri alla gola. Là, sotto un cielo non nostro, su quelle pianure infinite, in un interstizio della lotta, di fronte ai rossi che premevano da ogni parte, gli uomini di Mittica cantavano l'inno della rivoluzione. Stavano acquattati, fermi nelle loro buche, ma i volti erano contratti i loro volti macerati dal vento, macerati dalla fatica, dalla fame e dalla sete, i loro volti sporchi di fango nero, di sudore e spesso di sangue. E cantavano. Si erano battuti fino allora e le canne dei loro moschetti scottavano. Fra pochi minuti, avrebbero ripreso a combattere. Ma, ormai, erano sicuri di tenere. Un autocarro stracarico di munizioni s'era insinuato fra le linee nemiche e li aveva riforniti. Le munizioni erano arrivate. Ed essi avevano intonato di slancio l'inno della Rivoluzione non per falsa rettorica e nemmeno per sciocca jattanza, ma per esprimere la loro gioia e la loro certezza. E, difatti, la vittoria fu loro.

Alcuni giorni dopo, venne il generale a consegnare le medaglie d'argento e di bronzo sul campo: al comandante e a 36 legionari. E la medaglia d'oro al labaro della Legione. Al sentire le motivazioni, scandite con voce monocorde, gli occhi di Mittica, quei suoi occhi dolci e duri di sognatore e di soldato, si inumidirono. Egli doveva rivivere quei giorni di attività febbrile, le marce sfibranti sotto il solleone, i contatti furiosi col nemico e l'urto delle masse sovietiche scaraventate all'attacco. Erano vicende di pochi giorni prima e già si erano tramutate in leggenda, perchè in esse rifiorivano lo slancio combattivo e l'irruenza, la dedizione e lo spirito di sacrificio, la resistenza tranquilla e la serena valutazione del pericolo, tutte le qualità di Mittica e che Mittica aveva saputo infondere nei suoi legionari.

Paolo Zappa

Il generale della Guardia Nazionale Repubblicana Domenico Mittica era nato a San Ilario Jonio (Reggio Calabria), l'11 luglio 1894. Ingegnere, squadrista, Marcia su Roma, quattro volte volontario, egli era Grande decorato di guerra. Sul petto recava i segni di quattro medaglie d'argento, di una di bronzo, di quattro Croci di guerra al Valor Militare e di due promozioni per merito di guerra. Era anche decorato della Croce di Ferro di 2ª classe con spade e della Croce di guerra spagnola.

Iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 1920 e alla M.V.S.N. dal febbraio 1923, il generale Mittica, uomo di purissima e ferma fede, fu tra le figure più notoriamente simpatiche e in vista nel Fascismo torinese, ove ricoprì la carica di componente del Direttorio federale dopo essere stato per molti anni segretario del Guf Torino. Fu poi nominato ispettore nazionale dei Gruppi Universitari Fascisti e quindi ispettore nazionale del Partito. Insegnò per lungo tempo cultura militare nella nostra Università.

Gli universitari torinesi lo ricordano quale magnifico comandante della 1ª Legione Milizia Universitaria, ove egli profuse le sue alte qualità di militare e di combattente. Colonnello nell'Esercito, partecipò con valore a tutte le nostre guerre, rispondendo con entusiasmo e fra i primi ad ogni chiamata della Patria. Combattè nella grande guerra del '15-'18, in Africa Orientale, in Spagna, in Grecia e sul fronte russo, quale secondo comandante della leggendaria Divisione «Tagliamento». Degno continuatore fra i giovani dell'opera di fede e di patriottismo del fraterno amico Guido Pallotta, il generale Mittica diresse anche *Vent'anni*, tenendo viva, con esso, la fiamma dello spirito combattivo della gioventù studiosa torinese. Per breve tempo l'ingegnere Mittica fu presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda Tranvie della nostra città. Egli lascia la moglie e un figlio.

Attualmente il generale Mittica era ispettore della 1a Zona CC. NN.

CRONACA CITTADINA

Le imponenti onoranze alla salma di Domenico Mittica

Le corone del Duce, del Segretario del Partito e del Comandante della G.N.R.

Imponenti onoranze sono state rese alla salma del console generale della Guardia Nazionale repubblicana Domenico Mittica, a Vercelli e nella nostra città.

Partendo dalla Casa Littoria, ove era stata allestita una apposita camera ardente, il feretro ha lasciato, nelle prime ore del pomeriggio di ieri Vercelli, per essere trasportato a Torino. Le massime autorità civili e militari hanno reso l'estremo saluto al valoroso scomparso.

La salma, accompagnata da pochi intimi e seguita dalla dolorante moglie col piccolo Chio, di appena cinque anni, è giunta verso le sedici e trenta a Torino; raggiunta la via Ettore Muti, è stata fatta sostare nel Sacrario dei Caduti fascisti della Federazione dei Fasci repubblicani.

Una gran folla di autorità civili e militari, di fascisti, di amici e conoscenti dell'estinto ha reso reverente omaggio alle spoglie, sostando in religioso raccoglimento nella Cripta dei Caduti.

Il registro delle firme, all'ingresso di Casa Littoria, si è in breve riempito di firme. Nell'animo di tutti era vivo il cordoglio per la tragica, immatura fine di Mittica, intrepido combattente, fascista fervente e fedele di tutte le ore, padre amatissimo e amico fraterno di tutti. La notizia della sua morte, diffusasi in un baleno per la città, ha fatto accorrere a Palazzo Littorio quanti in lui ricordavano il camerata, l'ardito, lo studioso, il comandante energico e generoso, il capo stimato e rispettato.

Compostosi, il lungo corteo si è avviato verso la vicina chiesa di San Filippo per l'assoluzione. Precedevano i vigili urbani, venivano poi reparti in armi della Milizia Legionaria e di allievi ufficiali della Prima Legione Universitaria, che ebbe il generale Mittica, per lungo tempo, quale comandante; seguiva inoltre una rappresentanza della Squadra «Mai morti» di Trieste. Una lunga fila di corone si snodava quindi, e fra esse quella del Duce, del Comandante generale della G.N.R. Ecc. Ricci, del Segretario del Partito, del Ministro degli Interni, dei Capi delle Provincie di Torino e Vercelli, del Delegato regionale dei Fasci, dei Fascisti repubblicani torinesi, del Comando germanico in Torino, della Città di Torino, della Questura, dei Carabinieri, degli Ispettorati di Zona delle CC.NN. di Torino e Milano, dell'Opera Nazionale Balilla, quelle del Console, degli ufficiali e dei legionari della 1ª Legione, della Federazione dei Fasci repubblicani di Vercelli, del Corpo Truppe Volontarie d'Assalto, del Comando della 28ª Legione CC. NN. Seguivano reparti della Guardia Nazionale Repubblicana composti da Carabinieri, Militi e Metropolitani.

Subito dopo il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, portato a spalle da ufficiali della Guardia repubblicana e seguito da un ufficiale recante un cuscino sul quale erano deposte le numerose decorazioni al valore, venivano la moglie il figlioletto e il folto gruppo delle autorità tra le quali le loro eccellenze Zerbino e Morsero, Capi delle Provincie di Torino e di Vercelli, il Luogotenente generale Chiappi, in rappresentanza dell'Ecc. il generale Ricci, comandante della Guardia repubblicana, il Console Riggio in rappresentanza del Segretario del Partito Ecc. Pavolini, il Delegato regionale dei Fasci repubblicani Dongo, con il Commissario federale dott. Solaro, il Gen. Rossi presidente della sezione di Torino del Tribunale speciale, il barone von Langen, rappresentante per il Piemonte dell'ambasciatore germanico presso il nostro Quartier Generale, il commendator Otto Platte fiduciario per il Piemonte del Nazionalsocialisti, un folto gruppo di ufficiali per il Comando germanico in Torino, il gen. Valletti Borgini, comandante militare provinciale, il gen. Castriota, comandante la Divisione Carabinieri, il generale Romegialli, comandante della Milizia Confinaria, l'Ecc. il generale Fasolis, per l'Ufficio provinciale della censura di guerra, il Commissario al Comune con i vice-Commissari, il Questore, il Provveditore agli Studi, il colonnello Codias, comandante del Distretto militare, il colonnello dei Carabinieri Scognamiglio, i Direttori dei giornali cittadini, il console Polini per l'Ispettorato CC.NN. di Milano, il vice-Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni Rossi di Montelera, il presidente dell'Unione Agricoltori d'Emarese, il vice-presidente della Cassa di Risparmio De La Forest, i componenti del Direttorio federale, i feriti e mutilati per la Rivoluzione, gli squadristi e i congiunti dei Caduti fascisti.

Giunto alla chiesa di S. Filippo, dopo aver transitato tra il popolo che affollava le vie e salutava romanamente, il corteo ha sostato. Ha quindi avuto luogo, nell'interno del tempio, la funzione religiosa.

Prima che il feretro venisse avviato all'estrema dimora, il Capo della Provincia Ecc. Zerbino, mentre le truppe schierate in quadrato presentavano le armi, ha fatto l'appello fascista dello scomparso.

Il cordoglio del Fascismo torinese

Il Fascismo repubblicano torinese abbruna i gagliardetti di combattimento per la tragica scomparsa del Generale della Guardia Nazionale repubblicana Domenico Mittica, che fu tra i primi a riprendere la fiaccola mussoliniana dopo il tradimento badogliano e la vergogna della resa.

Già squadrista e fedelissimo di tutte le ore, egli fece parte del primo triumvirato della Federazione torinese dei Fasci repubblicani, dando la luce della sua fede adamantina e l'apporto della sua opera energica, serena, giusta.

La figura di Domenico Mittica resterà indelebile nel ricordo dei fascisti torinesi: il suo nome sarà, nel tempo, una bandiera di fede e di combattimento; il suo esempio un monito per oggi e per domani.

La Federazione dei Fasci repubblicani

I funerali del Capo Manipolo Gino Bruna vittima del nemico

Contemporaneamente alle onoranze alla salma del generale Domenico Mittica, si sono svolti ieri i funerali del Capo Manipolo Gino Bruna, proditoriamente ucciso, due giorni fa, in Alpignano, da sicari al soldo del nemico.

Seguivano il feretro, avvolto nella bandiera tricolore, i congiunti; e le autorità e personalità convenute ad onorare la memoria di Mittica recavano nel contempo un commosso tributo alla nuova vittima dell'odio nemico.

Dopo l'assoluzione della salma, avvenuta nella stessa chiesa di S. Filippo, il Capo della Provincia ha fatto l'appello fascista del Caduto, al quale ha risposto il commosso «presente» della folla.

Un Commissario all'Istituto per le case popolari

Con decreto dell'eccellenza il Capo della Provincia, in data 12 corrente, lo squadrista ing. dott. Ilario Sovena, volontario di guerra, della campagna etiopica e dell'attuale guerra, è stato nominato Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto autonomo per le Case popolari della provincia di Torino, con le funzioni di presidente e direttore dell'ente.

Nel Comando dei Vigili urbani

Con provvedimento del Commissario prefettizio della città di Torino lo squadrista Mario Gattino è stato incaricato del Comando dei Vigili urbani di Torino.

Lo squadrista Gattino, capitano dei bersaglieri, è volontario di guerra, quattro volte decorato al valor militare. E' insignito della Croce di ferro tedesca. E' ammogliato con prole.

Carni ovine e frattaglie

Il Co.pro.ma. comunica che sono in vendita le carni ovine presso lo spaccio sito in via Madama Cristina 24.

Di frattaglie forniture per la vendita alla propria clientela in ragione di 150 grammi per prenotato, sono stati riforniti i negozi situati in via Pinelmarina, 22; corso Casale, 210; via Massena, 30; piazza E. Filiberto, 1et, 81; via Berthollet, 28; via Nizza, 142; corso G. Cesare, 12; via Bava, 6; via S. Massimo, 11; via Planezza, 18.

La festa del Patrono del Piemonte

Domani 15, in duomo, sarà solennemente celebrata la festività del Patrono degli antichi Stati sardi, il martire San Maurizio, uno dei capi della celebre legione Tebea. Al mattino, alle ore 11, vi sarà la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 15,30 dopo i vespri sarà tenuto il panegirico.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 15 - Matrimoni 6

Gandolo Carolina v. Bulfano, a. 70, da Vercelli, casalinga, c. Varana 44 - **Caro Francesco** fu Ernesto, a. 35, da Mede Lomellina, sarto, v. Nizza 92 - **Graviola Teresa** v. Vaglietti, a. 79, pensionata, v. Genè 2 - **Baracchi Vincenzo** fu Emilio, a. 95, da Pozzolo Tor., pallone, v. S. Pellico 9 - **Villano Maria** fu Francesco, a. 65, da Bibiana, casalinga, Medicina Leg. - **Bonomo Maria** di Francesco, a. 59, da Venasca, invalida, Osp. Cottolengo - **Cossazza Maria** v. Porlanari, a. 82, da Milano, casalinga, Osp. Cottolengo - **Sorrabrico Giacomo** fu Giovanni, a. 8, da Airasca, Osp. M. Vittoria - **Bessone Enrico** di Giovanni, a. 45, da Sala Biellese, muratore, Molinette - **Maccari Teresa** fu Francesco, a. 54, da Pinerolo, Medicina Leg. - **Villa Celestina** di Francesco, a. 1, da Strambino, Osp. Am. di Savoia - **Bertorello Maria** fu Giulio, a. 53, da Torino, casalinga, Medicina Leg. - **Zappagna Virginio** fu Giovanni, a. 63, da Gassino, pensionato, Medicina Leg. - **Boso Maria** fu Antonio, a. 42, da Isasca, casalinga, Feletoicino - **Luigi Giovanni** fu Basilio, a. 51, da Frassolino, tranviere, Medicina Leg. - **Marcocca Catalda** fu Michele, a. 60, da Condo, fabbricante, Medicina Leg. - **Silvano Bernardo** fu Giorgio, a. 56, da Torino, autista, Osp. Sanatorio - **Gallino Lorenzo** fu Giovanni, a. 62, da Torino, Inserviente, Autisteria - **Rubino Michele** fu Gio. Battista, a. 67, da Torino, meccanico, Ricovero Munic. - **Gardini Aldo** fu Claudio, a. 20, da Gassino, elettricista, Osp. Sanatorio.

Seguendo la Cronaca

MAFALDA FAVERO
GIOVANNI MALIPIERO
in *Bohème*
al Teatro Carignano
domenica 16, ore 15,30 precise.
E' aperta la vendita alla Stipel

RIMBORSO DANNI DI GUERRA svolge con sollecitudine opera la Fiduciaria, Gioberti 49 - T. 57-435.

Le biblioteche torinesi

Una loro sistemazione provvisoria è urgente - Occorre che quanto non fu perduto venga ridato in consultazione a chi dallo studio trae mezzo di vita

Dopo la rovina causata dalle incursioni nemiche alle biblioteche cittadine, superato il primo senso di smarrimento di fronte alla perdita di opere accumulate con paziente cura attraverso anni ed anni di lavoro, di ricerca e di studio, si presenta fin da oggi, benchè possa sembrare prematuro il parlarne, il problema della ricostruzione.

Delle biblioteche torinesi, quelle più frequentate e più importanti per imponenza di raccolte, per ricchezza di manoscritti, incunaboli e pezzi rari, erano la Nazionale e la Biblioteca civica. Entrambe hanno subito gravi offese. Bombe dirompenti ed incendiarie si sono abbattute sulle aule dove il silenzio dominava ed in cui si udiva, parallelo a flebili bisbigli, lo sfogliare lento delle pagine sollevate dalle amorose dita degli studiosi e dei compulsatori.

I recuperi alla Civica

Là, dove in raccoglimento si riunivano studiosi e lettori di ogni categoria, ora il cielo entra dalle brecce aperte dalle bombe, ove non irrompa totalmente a occupare lo spazio su cui sorgeva prima il fabbricato. Com'è il caso della Civica. Questa Biblioteca, cara a tutti i torinesi è stata completamente demolita dalle bombe. Si è salvata soltanto una parte del pianterreno ove trovavano posto le sale riservate di consultazione e la sala Giobertiana. Fu fortuna che la biblioteca, costruita secondo i criteri più moderni, coi mobili tutti in ferro, con speciali scaffalature costruite anch'esse in ferro, abbia in parte retto alla deflagrazione ed abbia impedito agli spezzoni incendiari di appiccare il fuoco e tutto distruggere. Infatti, dopo il sinistro, benchè il fabbricato fosse ridotto ad un cumulo di macerie, fu possibile al personale recuperare quasi per intero i libri che ancora erano negli scaffali dell'ala orientale del palazzo, quella cioè totalmente costruita con armature in ferro. Nessun volume andò perduto. Solo il due per cento fu danneggiato, ma in modo che sarà facile riparrli.

Dove il danno è stato più grave, ed in parte irreparabile, è alla Nazionale. Qui il locale, angusto per la grande quantità di volumi che conteneva, non costruito secondo recenti criteri, colpito innumeri volte dall'offesa aerea, non ha retto; ed una parte anche considerevole di opere è andata distrutta negli incendi che si sono sviluppati. Il danno, però, è anche qui più di quantità che di qualità. Gran parte di ciò che è andato distrutto sarà facilmente recuperato da altre biblioteche che li posseggono in duplice o triplice esemplare. Così la *Divina Commedia* col commento latino, sarà possibile recuperarla presso qualche altra biblioteca. Anche le opere di Medicina, di Scienze, di Diritto del Sei e Settecento potranno essere ricollocate al loro posto, venuto il momento, perchè la direttrice, dott. Pastorello, ha già fatto i passi necessari per averli dalla Biblioteca di Pavia. Più difficile sarà invece recuperare gli «in-folio» andati perduti e le raccolte di giornali, fra cui alcune degli antichi giornali torinesi. Qualcosa potrà ancora essere trovato nel patrimonio della Civica ed in raccolte private. Due giorni dopo il bombardamento dell'8 dicembre, già molti privati vennero ad offrire alla biblioteca le loro raccolte private o pezzi rari.

Il problema che s'impone

Ma il problema che oggi si impone, per la sua urgenza, è quello di mettere a disposizione di studiosi e lettori un luogo in cui si possano consultare le opere che non sono andate distrutte e di cui si ha bisogno. Oggi, studenti, studiosi o semplici lettori non hanno fonti a cui attingere. E' ovvio che tanto la Civica quanto la Nazionale, nelle condizioni in cui si trovano, non sono in grado di funzionare. Biblioteche di altre città come Milano e Genova, i due maggiori centri più vicini a Torino, sono anch'esse andate distrutte, cosicchè si presenta il problema di dare la possibilità, a chi non ne può far a meno, di accedere al materiale bibliografico senza di cui non si prepara un esame universitario nè si compila una nuova opera.

Il prof. Madaro, direttore della Biblioteca civica a cui ci siamo rivolti per delucidazioni, ci ha pure a sua volta, parlato delle tremende difficoltà di fronte alle quali si sono venuti a trovare lettori e studiosi di ogni categoria. Egli intanto ha fatto il possibile perchè le Civiche Biblioteche Popolari Circolanti siano al massimo incrementate, ma per il loro stesso carattere non potranno mai ovviare alla mancanza di opere di studio divenute rare ed introvabili in commercio.

Apparirebbe quindi indispensabile che in qualche modo si riponessero in consultazione almeno le opere rimaste in città e salvate dalla distruzione. Sarà possibile trovare un locale che ospiti provvisoriamente queste biblioteche, così riattate, e che sia accessibile a chi dello studio ha fatto il proprio mezzo di vita? Poi torneranno i tempi buoni ed i centomila lettori che affollavano annualmente la Civica potranno ritrovare le spaziose e confortevoli sale di consultazione. E la Nazionale troverà una sede più comoda ed ampia per le innumeri schiere di studenti che preparano esami, o di studiosi che sui libri antichi vanno cercando le tracce per libri nuovi. Per intanto bisogna che in qualche modo il patrimonio culturale delle due nostre massime biblioteche venga, almeno in parte, rimesso a disposizione di chi lo ricerca non per passatempo ma per necessità.

Il divieto di transito nella Valle di Susa è abrogato

La Prefettura comunica:

Il Comando Germanico avverte che, a partire dal 15 corrente, il divieto di transito per la Valle di Susa è abrogato.

Per il transito su tale percorso non è quindi più necessaria alcuna speciale autorizzazione.

Il Commissario prefettizio al comune di Susa

Con decreto del Capo della Provincia, il dottor Carlo Couvert è stato nominato Commissario prefettizio al Comune di Susa.

Con altro decreto, il signor Osvaldo Girardi è stato nominato commissario prefettizio al comune di Bruino.

Voci infondate

A star dietro alle vociferazioni e alle notizie date per certe dai «bene informati»!

In città, negli ultimi giorni, è stato tutto un fiorire di «si dice», «ma come, non lo sai?» e così via, che i telefoni della cronaca non han trovato riposo delle chiamate continue di chi voleva accertarsi su quanto in giro si diceva, circa un anticipo dell'orario serale del coprifuoco. Naturalmente, in fondamento, nessuno ne sapeva nulla, semplicemente perchè ogni chiacchiera è risultata poi infondata.

Ma allora, l'origine e la causa di quelle voci insistenti quanto campate in aria?

In seguito a normali operazioni di polizia, messe in atto al solo scopo di eliminare elementi affatto in regola e individui sospetti, per false ed arbitrarie interpretazioni c'è stato chi ha cominciato a lavorar di fantasia e, di lingua popolando il racconto di avvenimenti inesistenti di sana pianta. Questo invece oggi è certo: nessuna variazione sarà portata all'attuale coprifuoco, soggetto, sì, a modificazioni, ma a vantaggio di tutti se la popolazione continuerà, serena e disciplinata, nel suo quotidiano lavoro.

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musiche brillanti - 12,15: Radio sociale - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica leggera - 14: Giornale radio - 14,10: Musica varia - 14,30: Trasmissione da Como, stagione lirica del Teatro La Scala: «Iris» di Mascagni - 17,30: Giornale radio - 17,40: Musica brillante - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Musica varia - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20,20: Concerto sinfonico vocale diretto dal M° Ugo Tansini col concorso del soprano Lina Aimaro e del basso Tancredi Pasero - 21,30: Orchestra Manno - 22,30: Giornale radio - 22,40: Musica leggera - 23,16: Giornale radio - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

BORSE
TORINO 13 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren3½	90 75	91 75	Bast	400 —	399 —
» f. c.	91 25	92 —	Marelli	350 —	350 —
Red3½	81 65	71 80	Fiat	1450	1350
» f. c.	71 50	72 10	Isotta	197 —	118 —
Ren5%	77 10	77 15	Savigl.	2300	2350
» f. c.	77 50	77 75	Neb.	600 —	610 —
Red5%	83 —	83 —	Incet	350 —	350 —
» f. c.	83 50	83 50	Rumc.	500 —	500 —
B.T.'41	97 95	99 50	Finsid.	503 —	503 —
» '49	79 50	79 95	Ilva	230 —	227 —
» '50 I	78 30	77 95	Ansal.	224 —	222 —
» '50 II	78 50	78 10	Borz.	5000	5300
» 51 I	78 25	78 25	Visc.	1350	1390
» 51 II	71 50	71 90	Colon.	800 —	800 —
»2%,46	88 50	87 50	Fiaso	490 —	490 —
Fer3½	906 —	905 —	Lanzo	—	—
Ital½	480 —	507 —	Cir	517 —	517 —
Elit½	477 —	484 —	Schiap.	317 —	319 —
Irius½	452 —	450 —	Parmm	690 —	630 —
Inf 4½	497 —	995 —	Lanza	800 —	800 —
Tori½	452 —	455 —	Anic	115 50	114 —
»5%,33	413 50	414 50	Rum.	306 —	307 50
»5%,37	411 50	412 —	Mon.p	770 —	795 —
E.Fed	566 50	560 50	Amisi.	1775	1900
»3½%	521 50	524 —	Mon.c	548 —	500 —
Migl.A	500 —	500 —	Acq.P.	1150	1225
» 4%	455 —	493 —	Zucch.	300 —	300 —
A.Gen.	7000	7000	Cules	290 —	300 —
Medit.	2250	2250	Siam	272 —	275 —
Mecid.	3000	3000	West.	1150	1175
F.A.I.	500 —	500 —	Gilard.	210 —	210 —
Tor.N.	730 —	730 —	Frigt	425 —	425 —
Biella	1525	1650	Saffa	504 —	510 —
Italsas	60 50	65 —	Talco	1650	1650
Sip	1663	1640	Florin	135 —	140 —
Terni	486 —	486 —	Silos	400 —	400 —
P.C.E.	770 —	775 —	Riom.	1099	1069
Valdar.	3300	3300	Beni S.	1325	1400
Mer.El	2050	1050	Cart.I.	800 —	890 —
Snia	1600	1800	Burgo	1600	1400
Unes	600 —	625 —	For.K.	350 —	352 —
Stet	2050	2050	—	—	—

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

La Famiglia del defunto
TEN. PILOTA
Brighi Bonci Alessandro
ringrazia sentitamente chi ha partecipato alle estreme onoranze ed in particolar modo: i compagni di Squadriglia, il Comando del Presidio Aeronautico, il Comando Germanico, il Capo della Provincia, il Federale, il Podestà, il Questore ecc. ecc. 10346

Il giorno 11 gennaio dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Gandolo Carolina Ved. Bulfano
d'anni 70
Il figlio Angelo, la consorte e figlio; genero coi figli; nipoti e parenti annunciano con dolore i funerali avvenuti. 10350
La presente serve di ringraziamento a quanti parteciparono.
La Messa di Trigesima verrà celebrata il 12 febbraio ore 7,30 nella Chiesa del SS. Nome di Gesù.

Cristianamente è mancata in Almese
Maria Vaglino n. Benedetto
Desolato ne dà il triste annunzio il marito Giuseppe unitamente ai parenti tutti. La cara salma giungerà il 14 corr. nella Cappella del Cimitero Generale di Torino ove alle ore 16 avranno luogo le esequie.
Torino, corso Stupinigi 59.
Pompe Funebri Gesù - Tel. 40-018

Il 10 gennaio 1944 è mancato, con tutti i Conforti della Santa Religione, il Cav. Uff.
Lavaldi Giovanni
Con infinito strazio la moglie con il piccolo Pier Paolo, la mamma, i fratelli, parenti tutti e la fedele Rosina partecipano — come da suo espresso desiderio — a funerali avvenuti.
Moncalieri, 14 gennaio 1944.

La famiglia del compianto
Avvocato Vincenzo Boschiassi
sentitamente ringrazia quanti presero parte al suo profondo dolore. 10347

Gli ufficiali della 1ª Legione al Palazzo del Governo ed a Casa Littoria

Gli ufficiali della 1ª Legione della Guardia Nazionale repubblicana, dopo il rapporto tenuto loro dal comandante della Legione Console Spallone, si sono recati l'altro giorno a Casa Littoria.

Il Commissario federale Dr. Solaro ha rivolto loro fiere parole di saluto a nome del Fascismo repubblicano torinese, elogiando lo spirito che anima i militi della Legione, tra i quali egli si è più volte recato.

Gli ufficiali, con il Dr. Solaro e il Console Spallone si sono quindi recati al Palazzo del Governo, ove sono stati ricevuti dal Capo della Provincia. L'Eccellenza Zerbino ha intrattenuto a lungo gli ufficiali e si è interessato all'inquadramento ed alla attività della Legione. Quindi ha parlato della situazione politico-militare nazionale, soffermandosi sui doveri che in queste ore incombono su tutti gli italiani degni di tale nome, illustrando i compiti di chi ha oggi l'onore di servire in armi la Patria, e in particolare, indicando i sentimenti che debbono animare i militi della Guardia Nazionale, e l'azione che deve risultare dalla loro purissima dedizione alla causa dell'onore e della libertà d'Italia.

La condanna di due evasi dal carcere di Rivarolo

Riuscito ad evadere dal carcere di Rivarolo, dove era detenuto per furto, il pregiudicato Pietro Tarpi, fu Alfredo aveva fatto perdere ogni traccia di sè; la sua presenza veniva, però, segnalata, nel novembre scorso, alla barriera di Milano, ma per ben due volte egli riusciva a sfuggire agli agenti. Nel pomeriggio del 29 novembre l'agente Bernardinelli fu più fortunato: egli riusciva a sorprendere il fuggiasco in una casa del villaggio Sala Viscosa mentre era immerso in un profondissimo sonno. Il Tarpi non si dava però per vinto: lanciata sull'agente, di sorpresa, una coperta, in essa l'avvolgeva, gettandolo quindi a terra e tentando ancora una volta la fuga. Il Bernardinelli tuttavia, con un acrobatico salto raggiungeva dalla finestra il marciapiede, in tempo per porre le mani addosso al Tarpi il quale usciva in quell'istante dalla porta dello stabile. Seguiva un furibondo corpo a corpo, nel quale il Tarpi aveva la peggio. Costui, dichiarato in arresto, veniva tradotto in carcere. Egli è comparso ieri in Tribunale (Pres. comm. Naldini, P. M. dottor Billi Gentile, canc. comm. Luotto) con un altro compagno di evasione, tale Giuseppe Guerrini, arrestato, quindi, pochi giorni dopo la sua fuga dallo stesso carcere di Rivarolo. Il Tarpi è stato condannato a 8 mesi di reclusione ed il Guerrini a 10 mesi.

Il delitto di via Barbaroux

La vittima, sorpresa nel sonno, fu uccisa da un ladro?

Circa l'uccisione della cinquantatreenne Teresa Maccari, trovata cadavere nella sua abitazione in via Barbaroux 16, si hanno questi altri particolari. La disgraziata è stata uccisa nel letto, probabilmente sorpresa nel sonno, con un'arma contundente, i cui ripetuti colpi le hanno prodotto lo sfondamento del cranio.

Il delitto è stato scoperto da un inquilino della casa il quale scendendo le scale è stato sorpreso nel vedere semiaperto l'uscio della Maccari. Egli ha avvertito il portinaio, poi insieme con lui è entrato nell'alloggio. Visto il letto sfatto con le lenzuola lorde di sangue, subito i due si sono scambiati il dubbio di un delitto. Girando per l'alloggio i cui mobili erano tutti sossopra, indice delle ricerche affannose dell'assassino, essi ritrovavano il cadavere della disgraziata semivestito, nel salotto, celato da due poltrone.

Anche i furgoni funebri oggetti di mire ladresche

Anche i furgoni adibiti al trasporto dei defunti vogliono oggi qualche riga perchè fatti oggetto di particolari cure da parte di ladri. Progressi ladreschi, dunque, in tutta la linea. Agli sciacalli che non si peritano di manomettere tombe per asportare statuette, lampade votive, corone di bronzo, ciò che la pietà dei parenti usa nell'adornare l'ultima dimora dei loro cari, si vanno infatti ad aggiungere anche i ladri che, secondo l'andazzo dei tempi e le necessità del mercato, si dedicano alle ruote gommate dei furgoni funebri. Un'impresa di pompe funebri la quale precauzionalmente alla sera sfilava i suoi furgoni, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare un mattino che ben sette ruote gommate erano state da essi asportate. La ditta aveva ben trovato il mezzo di sfuggire alle bombe nemiche, non a quello di sfuggire all'ingordigia dei ladri. Ma non dei ladri cosa si preoccupa, bensì delle ruote e dei pneumatici così difficili da sostituire; e grazie all'allettante mancia messa in palio, ella s'augura non già di rintracciare i ladri, che non è affar suo; ma di ritornare almeno in possesso della refurtiva; ciò questo, sì, è roba che le spetta.

Sono stati denunciati dall'Ufficio di P. S. San Secondo, il primo per furto di legna in case disastrate e la seconda per ricettazione, il ragazzo Umberto Braga di Giovanni nato a Rovigo abitante in corso Orbassano 23 bis e Teresa Carena fu Giuseppe d'anni 39 nativa di Bissone nel Canton Ticino.

SPORT

La squadra dell'Alessandria per il campionato di calcio

Alessandria, 13 gennaio.

Per il primo incontro di campionato calcistico, che metterà di fronte domenica, l'Alessandria e la Juventus, Baloncieri sta lavorando attivamente per riavere in sede alcuni dei migliori elementi che le attuali contingenze hanno dislocato altrove. Così si crede poter contare ancora sugli attaccanti Faglia, Strudella e Elacesi (all'ala sinistra quest'ultimo); sul ritorno di Borelli a terzino e dell'anziano e sempre vigoroso Bertolini a mediano. A terzini sosterranno si potranno alternare l'alessandrino Vitto e il torinese Marocco, mentre si è in trattative con vari giocatori attaccanti.

Sentimenti IV l'ottimo portiere bianconero, continua a giocare nel Modena, cellombos; quale attaccante. Anche domenica egli ha segnato un magnifico gol alla Spezia.

Il centroattacco Gei ha ripreso a giocare, allineandosi nella Fiorentina.

L'attaccante giallonero Gritti è passato all'Ambrosiana.

Fabbri, Baldini e Taianelli giocheranno quest'anno nel Faenza, squadra che è affidata alle cure di Ivo Fiorentini.

L'effettuazione del torneo calcistico «Coppa Ettore Muti» è stata temporaneamente sospesa in vista del campionato di calcio.

Domenica prossima, la squadra del Modena, nella quale giocheranno i fratelli Sentimenti della «Juventus», ospiterà allo Stadio Mazzoni il Bologna per un incontro amichevole.

La cura del Proton apporta forza e salute ai ragazzi deboli

Ai ragazzini pallidi deboli e dimagriti viene consigliata, dall'autorità di insigni medici, come pure dalla semplice esperienza di numerosi genitori, la cura del Proton.

Essa agisce quale ricostituente dell'organismo, cui apporta benessere, forza e resistenza.

I ragazzi che più abbisognano del Proton sono quelli che soffrono di:

1. Anemia (pallidezza, dimagramento, debolezza generale).
2. Linfatismo.
3. Sviluppo fisico stentato.
4. Predisposizione alla tubercolosi.
5. Convalescenza di malattie febbrili.

Il Proton, composto iodo-fosfo-ferruginoso, si presenta sotto la forma di uno sciroppo rosso-scuro, limpido, gradevole al palato, e digeribile senza difficoltà.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti principali.

(Aut. Pref. 9662, Torino, 28-5-41-XIX)

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa TORINO

La Società Finanziaria per Azioni «Il Toro», con sede in Torino, quivi costituita con rogito Cassinis 16 dicembre 1939 sotto la denominazione «Il Toro - Società Anonima Immobiliare», avente un capitale statutario di L. 50.000.000 (versato L. 15.625.290 al 31-12-1942) costituito da 500 mila azioni da nominali L. 100, ha richiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie azioni alla Borsa Valori di Torino.

Il valore venale al 15 novembre 1943 delle azioni predette era di L. 100 circa caduna.

Torino, 8 gennaio 1944-XXII.

Il Vice-presidente: N. Rossi.
Il Direttore: Gino. Frisetti.

REMINGTON servizio
Riparazioni - Ricostruzioni
Macchine da scrivere e calcolo
MARIO SECCHI
C. Moncalieri 22 - Tel. 62-305

Leggete ogni giovedì **LA RISCOSSA**

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI: caffè, posaterie, vassellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio - Aumento 1,80 % per tasse sulla Pubblicità e 1 % imposta entrata

1) ANNUNZI COMMERCIALI — L. 5 per parola

COMPRANSI motori e trasformatori sinistrati. Pennecchio, Lulli 5, tel. 21-021.
COMPRO tornio piccolo parallelo moderno usato sinistrato. Gallina, Petrarca 18. 50011
OROLOGIO elettrico operai, acquisterebbe nuovo, usato. Scrivere cassetta 205 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10011
PRESSA cercasi da 30 a 40 tonnellate piatta formatura mattoni. Scrivere cassetta 16 T, Un. Pubblicità R., Torino
SALDATRICI elettriche ad arco 300-200 Volt, saldatone, pronta vendesi. Via Beccaria 6, Telefono 52-819. 50618
TRASFORMATORE 5000-750 Kw 50+25 acquista FAMA, Bossi 33. 16

2) ARTIGIANATO — L. 2,50 per parola

ARTIGIANI ebanisti, macchinario completo assumono lavori mobili, cassette. Martini Novarese Casteira. 50017

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per par.

CERCO negozio buona posizione. Offerte precise scrivendo cassetta 204 P, Un. Pubblicità R., Torino. 10440
IMPRESA costruzioni cerca finanziatore eventualmente collaboratore. Scrivere cassetta 212 P, Un. Pubblicità R., Torino.
IMPRESA costruzioni fornerei con chiunque apporti capitale. Scrivere cassetta 217 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50615
INDUSTRIA meccanica stollata alla efficienza impianti macchinari nuovi cedesi due milioni trattabili. Scrivere cassetta 203 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10300

4) AFFITTO TERRENI E LOCALI — L. 5 per parola

CERCASI locale industriale 300 metri coperti, cortili, tettoie per piccola industria chimica. Scrivere: L 140, Pubblicità Oliva, Biella. 381
LOCALI centrali adibiti uffici cerca quasi tutto coperto accettasi depositi o eventuale combinazione industriale. Scrivere cassetta 204 B, Un. Pubblicità R., Torino

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

A sola bisognosa offro camere vuote gratis cambio cucina serale. Dettagliare occupazione età. Scrivere cassetta 214 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50604
CERCASI mobiliato due camere letto, cucina, accessori, centrale. Telef. 41-067
CERCO per affittare subito villino od appartamento sei sette locali più servizi, comodità moderne anche lievemente sinistrato, delimitato zone corsi Oporto, Vinzaglio, Peschiera, Re Umberto. Scrivere dettagliando cassetta 216 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50600
CERCO una due camere, cucina, servizi, eventualmente cambio con una camera due letti. Scrivere cartoleria Buscaglia, Pietro Micca 17. 30328
CONIUGI giovani ottime referenze cercano alloggio mobiliato. Telefonare 47-001 Rossi, Carignano 4. 30335
DISPONGO alloggio ammobiliato accessori parziali piazza Sabotino. Garibaldi 18, Ascoma. 10017
INDUSTRIALE cerca subito alloggio signorile tre quattro camere. Scrivere: L 141, Pubblicità Oliva, Biella. 380
INGEGNERE cerca alloggetto mobiliato due, tre camere, cucina, possibilmente bagno. Scrivere cassetta 207 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10316
PROFESSIONISTA cerca 3-4 locali vuoti o ammobiliati centrali rifugio sicuro anche in alloggio divisibile. Scrivere cassetta 215 P, Un. Pubblicità R., Torino.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola

CENTRALISSIMA ammobiliata a distinto comodità. Giolio 3, piano 3°. Zavattero.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 2 per parola

CERCASI abile manicure. Costantino, corso Palestro 1. 10327
CERCO disegnatore meccanico abilitato lavoro casa. Scrivere cassetta 201 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50509
DENTISTI meccanico finito cercasi provincia Cuneo. Scrivere cassetta 41 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30332
IMPRESSORE abilissimo, lunga pratica macchine doppio giro, specialista lavori lusso e colori assumerebbe importante tipografia. Buone condizioni. Scrivere cassetta 219 P, Un. Pubblicità R., Torino

13) DOMANDE D'IMPIEGO — L. 1,50 per parola

ASSISTENTE edile lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 36 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30327
CAPO cantiere edile lunga pratica costruzioni offresi lavori Piemonte. Scrivere cassetta 14 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30326
CHIMICO laureato trentenne 1ª categoria pratica esperienza reparto, offresi. Scrivere cassetta 183 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50536
DATTILOGRAFA anni ufficio anni 10 cerca impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 196 P, Un. Pubblicità R., Torino
DATTILOGRAFA vasissima pratica paghe operai, libera subito. Scrivere cassetta 690 R, Un. Pubblicità R., Torino.
DISTINTA, pratichissima, ufficiali commercio, oppure cassiera esercizio, ditta seria, disposta cauzione. Scrivere Coppa, Garibaldi 18. 10011
DISTINTO cerca posto fiducia, commissioni; referenze. Scrivere cassetta 173 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50477
FATTORINO ex-carabiniere uomo fiducia occuperebbesi. Scrivere cassetta 111 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50599
FOTOGRAFO giovane pratico sviluppo presa occuperebbesi. Scrivere cassetta 157 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50485
GEOMETRA neo diplomato trentenne, buone attitudini, occuperebbesi impresa costruzioni o simile. Scrivere cassetta 20 T, Un. Pubblicità R., Torino.
IMPIEGATO magazziniere spedizioniere pratico cerca carico materiale offresi. Scrivere cassetta 208 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10019
INGEGNERE elettrotecnico radiotecnico ventottenne impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 229 R, Un. Pubblicità R., Torino. 30334
LAUREANDO cerca impiego, offresi ovunque. Telefonare 51-062. 50061
MAESTRA universitaria, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente, preferibilmente come insegnante scuola, anche privata. Scrivere cassetta 202 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50577

CONSIGLIO DI CONSOLIDAZIONE -

MAGAZZINIERE, notabile, anziano, patente auto 2ª, offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 200 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10302
RAGAZZA licenza occuperebbesi apprendista commessa. Scrivere cassetta 210 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50567
RAGIONIERE corrispondente pratico quinquennale approvvigionamenti, meccanici, magazzino, già capo gruppo grande azienda; ottime referenze, disponibile subito. Scrivere cassetta 222 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50627
RAGIONIERE quarantenne competenza specifica impianti, bilanci, riordini, mansioni amministrative offresi. Scrivere cassetta 101 P, Un. Pubblicità R., Torino.
RAGIONIERE ventiquattrenne impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 197 P, Un. Pubblicità R., Torino
SIGNORA esperta contabilità ricalco meccanica, paghe contributi, offresi; eventualmente piccole amministrazioni domicilio. Scrivere cassetta 202 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10300
SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe operai offresi. Scrivere cassetta 144 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50354
SIGNORINA pratica paghe operai, fabbriguerra, nozioni contabili, corrispondenza, libera, offresi anche provincia. Indirizzare cassetta 203 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50578
SIGNORINA provetta contabile, cassiera, corrispondente, dattilografa, computisteria, paghe operai, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 195 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50503
STUDENTE diciottenne, Istituto tecnico inferiore, volenteroso, impiegherebbesi anche soltanto qualche mese, ottime referenze. Scrivere cassetta 188 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10008
TRENTENNE provenienza ortofrutticola, distinto occuperebbesi subito qualunque impiego purchè decoroso. Scrivere cassetta 198 P, Un. Pubblicità R., Torino.

14) DOMANDE DI LAVORO — L. 1 per parola

CAPOSQUADRA aggiustatore lamiere, piccola torneria, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 16 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30383
COMPOSITORE tipografo categoria occuperebbesi qualunque località. Scrivere cassetta 193 B, Un. Pubblicità R., Torino
DONNA tutto fare, pratica assistenza ammalati, offresi a giornata; ottime referenze. Scrivere cassetta 124 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50562
EX-carabiniere quarantenne offresi guardiano stabilimento preferibilmente prossima provincia. Scrivere cassetta 126 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10008
FAMIGLIA agricola disponibile subito cerca cascina mezzadria. Scrivere cassetta 185 R, Un. Pubblicità R., Torino.
OPERATORE torni a revolver e automatici libero subito. Scrivere cassetta 94 P, Un. Pubblicità R., Torino.
RAGAZZA media età offresi tutto fare coniugi, persona sola. Scrivere cassetta 219 P, Un. Pubblicità R., Torino.
SEDICENNE occuperebbesi apprendista elettromeccanico. Scrivere cassetta 190 B, Un. Pubblicità R., Torino. 10305

15) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 2,50 p. par.

ANDANDO Roma e ritorno arrolio incarichi. Scrivere cassetta 24 T, Un. Pubblicità R., Torino. 30030
CERCASI rappresentante introdotto valvoline di pressione motori nafta. Scrivere cassetta 118 P, Un. Pubblicità R., Torino
DISPONENDO ufficio, viaggiatori, accettiamo qualsiasi rappresentanza. Scrivere cassetta 110 P, Un. Pubblicità R., Torino
INTRODOTTI esperissimi campo alimentare, zone ancora libere, disposti collaborare vasta organizzazione richiedono importantissima Società commerciale. Scrivere cassetta 200 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50573
PROPAGANDISTE vendiliroi prodotti specializzati clientela drogherie affini cercansi, stipendio provvigione. Telef. 70-267.
RAPPRESENTANTE calze, ricava subito incarico serietà piazzisti o acquirenti in proprio. Offerte scrivendo cassetta 108 P, Un. Pubblicità R., Torino. 50605

17) SMARRIMENTI — L. 5 per parola

MANCIA riconoscente dolore indicazioni documenti disegni smarriti sfollamento: corso Vittorio centoventitre. Cortiesses cinque Asti, Rosso. 30332

19) ANNUNZI VARI — L. 5 per parola

ANTICHI vendo 2 quadri decorativi proprie marine vasi. Tel. 50-610. 50607
AVETE oggetti usati? Regni scaldabagni mobili soprammobili scarpe biancheria vestiti materiale elettrico libri. Telefonatel 61-334. 50606
MACCHINE cucire Singer altre marche vecchie sinistrate da riparare compererò pago massimo. Statuto 18. 10091
OCCASIONE vendo guardaroba, cassettone, comodini, letto lamiera. San Tommaso 6. 10318
OCCASIONE vendo camere complete mobili vari, via S. Maria 5. 50606
OCCASIONE vendo pelliccia persiano e volpe. Portineria via Garibaldi 31.
PELLICCIA elegante modello nutriaiseno vendo. Via Migliotti 22, piano rialzato.
PELLICCIA volpi argentate marrone, giacca volpi marron, occasione; altre agnelline tutti tipi e colore, avendo artigiano, via Galliari 10 bis, telefono 60-176.
RADIO 5 valvole corte medie cerchio magico perfetta nuova vendo. Telefonare 62-567. 50617

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 5 per par.

AUTOSCUOLA Ferreris, XXIII Marzo 8. Garantisce inizio le patenti auto. Istruttore Ricci. 330
COMPRASI moto 500 purchè sgommata. Dettagliare condizioni prezzo, scrivendo cassetta 27 T, Un. Pubblicità R., Torino.
GASSOGENI legna, carbone, migliori marche. Officina specializzata Raggas, Sacchi 7.
VENDO Balilla gommata. Telef. 83-096.
VENDO bicicletta donna cromata, altra uomo semicorsa. Alfieri 20. 50616
VENDO moto Jap ottima gommata, macchina cucire nuova. Casini 55, portineria. 50621

Gabinetto Medico per la cura delle
EMORROIDI
SENZA OPERAZIONE - diretto dal Dott. Comm. CHIUSANO CARLO
TORINO Corso D'Annunzio 31 Tel. 73007 - Sede unica
Visite 10-12 - 14-18 (A.P.Torino 6631)

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 Via Po 2

INDIRIZZI

SIBONA
Borse Duca di Genova 1 - Torino
Telefono 42-683
UFFICIO COMMERCIALE
Amministrazioni Case e Cascine Edilizi - Ipoteche - Pensioni - Cessioni aziende industriali e commerciali

UNA STILOGRAFICA?
chiedete unicamente una
● PUNTO ROSSO

VIGLIANI
ARGENTERIA - Via Lagrange otto
ACQUISTA SEMPRE
A PREZZI INSUPERABILI
SERVIZI POSATERIE, CAFFE', PORTASIGARETTE, BORSETTE MAGLIA, CATENAME, PEZZI (ROTTAMI)

"BRILLAFIX"
Scientifico vegetale in polvere. Sostituisce la pomata dirigente nella preparazione della gomma densa e del fissatore liquido per messa in piega dei capelli.
ECONOMICO: stroso, filante, lucido
ADESIVI E PRODOTTI CHIMICI
Torino S. Secondo 15, tel. 40050

GILETTA
Ufficio Commerciale Immobiliare
Cessione e rilievi
AZIENDE, ALBERGHI, CAFFÈ, CINEMA
Amministrazione Case Cascine
Portici Barbaroux 4 - Tel. 47-337

Arredamenti
CLASSICI - MODERNI - CAMPAGNOLI
AMBIENTAZIONI COMPLETE
TAPPEZZERIE
CUMINO
Piazza Vitt. Veneto 1-3-5 - Tel. 85-884

ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI
Via 20 Maggio 5, TORINO. Tel. 47-000
Ingresso anche da v. XX Settembre 19
L'apparecchio ZECCHI immobilizza l'
ERNIA
Lunghi anni di esperienza ed i numerosi risultati ottenuti sono una garanzia per i sofferenti. — Visite e prove ogni giorno ore 9-12; fest. 9-11.

ANTICHITA' ACQUISTA DAVICO
8 - Via Maria Vittoria - 8
Torino - Tel. 43-685

U. C. A. T.
UFFICIO COMMERCIALE
Amministrazione case Cessione e rilievo aziende Mutui
Torino, C.so Vitt. Eman. 28
Tel. 51-552 - Tel. 61-053

LIBRERIA
CASANOVA
Piazza Carignano - Telef. 46-867
LIBRI | STRENNA «ARTE» - STAMPE ANTICHE

PERIZIE
giudiziali, stragiudiziali, preventive, accertamenti danni di guerra, cessioni, successioni, avarie. Perito Commerciale cav. E. Cabiati, Consulente tecnico del Tribunale di Torino.
Via Roma, 222 - Telef. 41-994

Rag. FURBATTO
STUDIO COMMERCIALE
AMMIN. CASE
Piazza Lagrange, 1 - TORINO - Tel. 44-566

ACIDITA' - BRUCIORI
CRAMPI DI STOMACO
SONO ELIMINATI DAL
PIROSAN
In tutte le principali farmacie e grossisti

ARREDAMENTI
PAGELLA, via Mazzini 33

SENO rassoda sviluppa
DEPILAZIONE ASSOLUTA
ABBRONZATURE
BAGNI DI LUCE
Trattamenti estetici
"L'ARTE DELLA COSMESI"
Sede provvisoria:
Corso Oporto, 5 - Telef. 51-172

SARDI POLTRONA e SOFA' LETTO
Via S. Anselmo 13 - Torino

Per qualsiasi riparazione, revisione, verniciatura di
BICICLETTE
rivolgersi al negozio
BENOTTO S.A.
Via 9 Maggio 23 - Tel. 51-991

SOFA' LETTO Brevettato Poltrona
A. BERGALLO, c. I. Balbo 55, t. 60-063

POLETTI
STUDIO COMMERC., fondato nel 1919
CESSIONE e RILIEVO AZIENDE e CINEMA, MUTUI e AMMINISTR. CASE
TORINO, via M. Vittoria 4 - Tel. 43-005

IMPOSTE Profitti Guerra Studio rag. Gaglio
Via Bertola 59 - Telef. 41-480

PIANOFORTI
COMPRA — VENDE — CAMBIA
NOLEGGIA — RIPARA
PIATINO
VIA PO, 6

VI PENTIRETE
vendendo i vostri servizi da caffè, posaterie, vasoni, orologi, rottami senza prima avere interpellato la
Argenteria LOMBARDO
Via Cavour 7 D e Galleria S. Federico 37
Vendita articoli da regalo a prezzi di concorrenza